

Libri

SELF SERVICE



Vinicio nel pianeta degli eroi perdenti

Capossela: pugilato letterario con l'amico Cinasky



**V. Capossela
V. Costantino
(Cinasky)**
In clandestinità
Feltrinelli
pp. 224 • euro 15



È un incontro di boxe letterario su 15 riprese, due amici si affrontano sul ring a colpi di poesia, racconti e canzoni. Dopo il fortunato libro *Non si muore tutte le mattine*, Vinicio Capossela continua il viaggio nel mondo degli eroi perdenti, le loro ingenue ambizioni, gli inevitabili fallimenti e le sorprendenti rinascite. Il suo vecchio compagno di sbronze diventa l'avversario da stendere al tappeto, Cinasky, uno dei tanti nomi con cui si fa chiamare Vincenzo Costantino che non è solo un re straccione degli sbandati, ma un osso duro da battere. Cinasky, poeta e performer, è un agitatore di memorabili

serate nei peggiori locali dell'Italia notturna, chi l'ha visto è stato inevitabilmente trasportato dalla sua parlata sbiasciata e dal suo fare micione fin quasi all'alba, dovendosi poi sobbarcare il faticoso accompagnamento del fardello umano svenuto dopo l'ultimo malefico drink performativo. Mr. Pall (Cinasky) incontra Mr. Mall (Vinicio) ci suggerisce il sottotitolo di *In clandestinità*, testo geniale e sregolato scritto a quattro guanti. Una bohème che strapazza le convenzioni, il musicista che vuole dare lustro alla poesia contro il poeta che afferma: «Di musica si vive, di poesia si muore». Un itinerario tra le ossessioni degli avvinazzati, le goliardie da veri bevitori che mimano posizioni erotiche e s'oppongono ai quaquaraquà da ubriacature dilettantesche, le quali non permettono di far volare le idee e liberare i fantasmi dell'anima. Quindici serrati round, capitoli di vita, cenni autobiografici, esperienze extra ordinarie da cui provengono magnifiche prose musicali, euforiche congetture da periferia, le telefonate a Mr. Buk, alias Charles Bukowski e infine l'odio verso il mondo e l'amore per ciò che lo fa dimenticare: l'alcol. Tuttavia a leggerselo per intero questo libro suscita una sensazione di grande libertà simile a quella che si prova ad andare in moto in una bella giornata di sole. E come ci dice Mr. Mall: «La gioia, la gioia! Occorrerà celebrare la gioia! La gioia vitale e infebbrante!». **Marco Philopat**

C'è ancora tempo per fuggire via...

Dopo l'indimenticabile libro *Second Hand*, lo statunitense Michael Zadoorian ci regala un altro testo di estrema tenerezza. Due simpatici vecchietti, di ottant'anni, malati terminali, riescono a scappare dalle grinfie di figli e medici, s'imbarcano sul loro camper e affrontano l'ultimo viaggio della loro vita. Sulla Ruote 66 verso una Disneyland qualunque in cerca di un passato che è dannatamente difficile da ricordare. **(m. ph.)**



Michael Zadoorian
In viaggio contromano
Marcos y Marcos
pp. 288 • euro 16,50



Il profeta è chiuso nell'ascensore

All'inizio Dio distribuì doni tra i popoli: al tedesco la tenacia, all'inglese l'intraprendenza, al rumeno, siccome non c'era rimasto più nulla, un fil di ferro, con cui riparare tutto ciò che gli altri rompono... Questa parabola la dice Simion chiuso nell'ascensore all'ottavo piano, profeta e psicoterapeuta di un intero condominio! Irresistibile romanzo di un autore del '52, che ci mostra il teatro sociale del suo paese, al di là dei pregiudizi. **(f.l.p.)**



Petru Cimpoesu
Il santo nell'ascensore
Castelvecchi
pp. 345 • euro 18



Gli anni di piombo non passano mai

Meiodramma politico italianissimo e meditazione sugli anni di piombo, scritte da uno scrittore specializzato in libri per ragazzi al suo primo romanzo. Simone, insegnante, si innamora di Paola e scopre che il padre di lei, terrorista, è stato l'assassino di suo padre, poliziotto. L'invenzione più poetica del testo? Lui si fa ispirare i pensieri dalle targhe delle auto che passano. Esempio: Al GJ devo essere atigdo... **(f.l.p.)**



Marco Tomatis
Le cose che non sai di me
Fanucci
pp. 221 • euro 16



La nuova ondata che arriva da Cuba

Panoramica sull'ultima leva di narratori cubani, con postfazione utilissima dello scrittore Yoss. Al di là dei cliché esotici o dei film di Wenders abbiamo la radiografia di un'isola «speciale» (Manera). Un racconto inizia così: «Sono dipendente da una sola droga, forse la migliore: fingere che i problemi non esistano». Gli autori scrivono quasi tutti in prima persona e snidano la realtà con un'originalissima lingua pop. **(f.l.p.)**



Aa. Vv.
La fiamma in bocca
a cura di Danilo Manera
Voland
pp. 149 • euro 13



Un tuffo nell'Italia del 2059



Comenius



Aa. Vv.
Anteprima nazionale
a cura di Giorgio Vasta
Minimum Fax
pp. 226 • euro 15



Come sarà l'Italia tra 50 anni? Con questo libro nove tra i nostri narratori più immaginifici (Avoledo, Bergonzoni, Celestini, De Cataldo, Evangelisti, Falco, Genna, Pincio, Wu Ming 1) tentano di prefigurare il futuro prossimo venturo. Celestini scrive il testo più poetico. Le foto non le guarderà più nessuno perché nelle foto sembriamo tutti morti. Allora sulle tombe metteranno dei video con il racconto della vita dei defunti. Solo che un giorno si presenta uno svizzero che ha programmato il suicidio proprio nel Belpaese e... Genna ci propone una variazione sul suo tema cosmico-apocalittico: c'è soltanto una interminabile trasmissione tv, con gli applausi e le previsioni del tempo e il finale è una distruzione totale. Evangelisti ci introduce in un paese dove le scuole si chiamano "Bernardo Provenzano" o "Totò Riina", mafia, camorra e 'ndrangheta ci governano con il favore dei sondaggi. Chiude il funambolico Bergonzoni: «Morti si nasce, vivi si diventa». E chissà se uno dei modi per diventare vivi non sia coltivare l'immaginazione critica, come ci propone la migliore letteratura. **Filippo La Porta**